

Bruxelles, 16 aprile 2018
(OR. en)

7862/18

CONOP 30
CODUN 16
CSDP/PSDC 174

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	7778/18 CONOP 29 CODUN 14 CSDP/PSDC 167
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul disarmo e la non proliferazione chimici in vista della quarta sessione speciale della conferenza degli Stati parte incaricata della revisione del funzionamento della convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, L'Aia, 21-30 novembre 2018

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul disarmo e la non proliferazione chimici in vista della quarta sessione speciale della conferenza degli Stati parte incaricata della revisione del funzionamento della convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, L'Aia, 21-30 novembre 2018, adottate dal Consiglio nella 3613^a sessione tenutasi il 16 aprile 2018.

**Conclusioni del Consiglio sul disarmo e la non proliferazione chimici in vista della quarta sessione speciale della conferenza degli Stati parte incaricata della revisione del funzionamento della convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione,
L'Aia, 21-30 novembre 2018**

1. L'Unione europea è unanime nel sostegno al divieto e all'eliminazione generali delle armi chimiche a livello mondiale. Il Consiglio è fortemente convinto che l'uso di armi chimiche, compreso l'uso di qualsiasi sostanza chimica tossica come arma, da parte di chicchessia, che si tratti di uno Stato o di un attore non statale, ovunque e in qualsiasi circostanza, è ripugnante e deve essere condannato fermamente. L'uso di armi chimiche è inaccettabile, costituisce una violazione del diritto internazionale e può configurare un crimine di guerra o un crimine contro l'umanità. Non vi può essere impunità e i responsabili di tali atti devono rispondere delle loro azioni. Le notizie più recenti provenienti dalla Siria, che sono davvero sconvolgenti e devono essere urgentemente oggetto di indagini indipendenti, non possono che rafforzare la nostra determinazione comune.
2. Il Consiglio ritiene che la convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione (CWC), che è entrata in vigore il 29 aprile 1997, sia uno strumento di disarmo e di non proliferazione fondamentale, la cui integrità e rigorosa applicazione devono essere pienamente garantite al fine di contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. A tal riguardo l'UE ricorda l'importanza del pieno rispetto della CWC e il ruolo essenziale che l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW), istituita a norma della CWC, svolge nella sua attuazione. Tutti gli Stati membri dell'UE sono Stati parte della CWC.

3. Il Consiglio ritiene che la CWC si sia dimostrata uno strumento molto efficace, in quanto si è raggiunta un'adesione quasi universale e la maggior parte degli Stati possessori ha già distrutto le proprie scorte dichiarate di armi chimiche, mentre l'ultimo Stato a non aver raggiunto tale obiettivo compie progressi. Allo stesso tempo, e mentre la distruzione rimane prioritaria per l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW), si presentano nuove sfide e nuove minacce cui l'OPCW deve adeguarsi per preservare e tutelare l'integrità della CWC e prevenire il riapparire delle armi chimiche.

4. Il Consiglio ritiene che sia assolutamente sconvolgente che la comunità internazionale debba ancora far fronte all'uso di armi chimiche, come confermato dalla missione di accertamento dei fatti dell'OPCW e dalla relazione delle Nazioni Unite del 2013 nel quadro del meccanismo del segretario generale. Il Consiglio ribadisce la sua forte condanna dell'uso di armi chimiche da parte della Repubblica araba siriana e dello Stato Islamico dell'Iraq e del Levante (ISIL), confermato dal meccanismo investigativo congiunto OPCW-ONU nelle sue relazioni pubblicate nel 2016 e 2017 e condannato dal consiglio esecutivo nel 2016 nella decisione EC-83 DEC. Le relazioni del Gruppo di valutazione delle dichiarazioni mostrano che la precisione e la completezza della dichiarazione siriana non può essere pienamente verificata in conformità della CWC. L'uso del gas nervino sarin da parte della Repubblica araba siriana a Khan Shaykhoun, in Siria, il 4 aprile 2017, indica che la Siria non ha smantellato completamente il suo programma di armi chimiche ed è disposta a continuare ad usare tali armi.

5. Il Consiglio è fermamente convinto che gli individui, le entità, i gruppi o i governi responsabili di tali atti illegali e odiosi debbano essere individuati e chiamati a risponderne. L'alta rappresentante e vicepresidente, Federica Mogherini, si è pronunciata in tal senso in numerose occasioni. Il Consiglio si rammarica profondamente per il mancato rinnovo, nel novembre 2017, del mandato del meccanismo investigativo congiunto, istituito dalla risoluzione 2235 (2015) dell'UNSC per individuare gli autori di attacchi chimici. A tal riguardo il ripristino di un meccanismo indipendente di attribuzione è di particolare importanza. Al fine di sottolineare la sua ferma convinzione che sia responsabilità della comunità internazionale individuare gli autori degli attacchi con armi chimiche e far sì che ne rispondano, l'Unione europea ha partecipato alla conferenza per l'avvio del Partenariato internazionale contro l'impunità per l'uso di armi chimiche, tenutasi a Parigi il 23 gennaio 2018, intesa a sostenere e integrare i meccanismi multilaterali pertinenti.
6. Il 22 marzo 2018 il Consiglio europeo ha condannato con la massima fermezza l'attacco contro Sergei e Yulia Skripal che ha avuto luogo il 4 marzo 2018 a Salisbury, ha espresso la sua più sentita vicinanza a tutti coloro le cui vite sono state messe a repentaglio e ha offerto il suo sostegno alle indagini in corso. Ha concordato con la valutazione del governo del Regno Unito secondo cui è altamente probabile che la Federazione russa sia responsabile e non vi sono spiegazioni alternative plausibili. Manifestiamo la nostra incondizionata solidarietà al Regno Unito dinanzi a questa grave sfida alla nostra sicurezza comune. Gli Stati membri si coordineranno per quanto concerne le conseguenze da trarre alla luce delle risposte fornite dalle autorità russe. In tale contesto l'Unione europea deve rafforzare la propria resilienza rispetto ai rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari, anche mediante una più stretta cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, come anche la NATO.

7. Il Consiglio ritiene che il dialogo stretto e costante dell'OPCW con altre organizzazioni internazionali, l'industria chimica, il mondo accademico e la società civile sia vantaggioso per il lavoro dell'OPCW. L'UE è pertanto è fermamente convinta che le ONG accreditate presso l'ECOSOC debbano avere accesso alle conferenze annuali e di revisione dell'OPCW.
8. Il 17 novembre 2003 il Consiglio ha adottato la posizione comune 2003/805/PESC sull'universalizzazione e il rafforzamento degli accordi multilaterali in materia di non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori. Ai sensi di detta posizione comune la CWC è inclusa come uno di tali accordi multilaterali.
9. Il 12 dicembre 2003 il Consiglio ha adottato la strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, che ribadisce l'adesione dell'Unione al sistema del trattato multilaterale e sottolinea, tra l'altro, il ruolo determinante della CWC e dell'OPCW nel creare un mondo privo di armi chimiche.
10. Il 28 aprile 2004 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità la risoluzione 1540 (2004) in cui si riafferma che la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori costituisce una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionali. Il Consiglio di sicurezza ha successivamente adottato le risoluzioni 1673 (2006), 1810 (2008) e 1977 (2011), in cui si ribadiscono gli obiettivi della risoluzione 1540 (2004) e si esprime l'interesse del Consiglio di sicurezza a intensificare i suoi sforzi per promuovere la piena attuazione di tale risoluzione. L'attuazione della CWC e l'attuazione della risoluzione 1540 (2004) e delle successive risoluzioni a essa correlate si rafforzano reciprocamente.

11. Il Consiglio accoglie con grande favore il processo di riesame globale nel 2016 della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite la cui centralità, importanza e autorità è stata riaffermata con la risoluzione 2325 (2016) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e ribadisce che la vigilanza continua da parte di tutti gli Stati è necessaria per impedire e dissuadere gli attori non statali dall'entrare in possesso di armi di distruzione di massa, dei relativi vettori o materiali connessi. L'ultima decisione del Consiglio dell'UE, adottata l'11 maggio 2017, fornisce ulteriore assistenza agli Stati interessati al fine di migliorare le capacità nazionali di attuare la risoluzione 1540 (2004) dell'UNSC e favorire una maggiore cooperazione tra tutti i soggetti interessati.
12. Il 19 novembre 2012 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato la decisione 2012/712/PESC del Consiglio riguardante la conferenza di revisione del 2013 della convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio e uso di armi chimiche e sulla loro distruzione (CWC).
13. L'8 settembre 2006 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la strategia globale contro il terrorismo, nel cui ambito gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno, tra l'altro, convenuto di attuare tutte le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite relative al terrorismo internazionale e di cooperare pienamente con gli organi sussidiari antiterrorismo del Consiglio di sicurezza nell'adempimento dei loro compiti. Il Consiglio ha accolto con favore tale strategia che, tra l'altro, incoraggiava l'OPCW a continuare ad adoperarsi, nell'ambito del suo mandato, per aiutare gli Stati a dotarsi di capacità atte a impedire ai terroristi l'accesso ai materiali chimici, a garantire la sicurezza nei relativi impianti e a reagire in modo efficace in caso di un attacco che impieghi materiali di questo tipo. A tal riguardo il Consiglio accoglie con favore la decisione adottata il 13 ottobre 2017 dal consiglio esecutivo dell'OPCW e intesa ad affrontare la minaccia posta dall'uso di armi chimiche da parte di attori non statali.

14. Il Consiglio si compiace dell'adozione della risoluzione (A/RES/72/43) sull'attuazione della CWC da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 4 dicembre 2017.
15. Il Consiglio sottolinea che è imperativo garantire che gli interessi dell'UE in merito alle questioni relative alle sostanze chimiche siano rappresentati ad alto livello e tutelati efficacemente nei consessi internazionali, in particolare in sede di OPCW. A tal fine il Consiglio rammenta l'assoluta necessità che tutti i pertinenti attori dell'UE, compreso il SEAE, mantengano un dialogo attivo con l'OPCW e la rappresentanza al suo interno.

Posizione dell'Unione europea relativa alla quarta sessione speciale della conferenza degli Stati parte incaricata della revisione del funzionamento della convenzione sulle armi chimiche, L'Aia, 21-30 novembre 2018

16. Il Consiglio accoglie con favore la prossima quarta sessione speciale della conferenza degli Stati parte incaricata della revisione del funzionamento della convenzione sulle armi chimiche (di seguito "quarta conferenza di revisione") che avrà luogo all'Aia dal 21 al 30 novembre 2018 e che darà l'opportunità di riesaminare i progressi nell'attuazione della CWC e contribuire alla definizione delle priorità future per l'OPCW nei prossimi anni.
17. Il Consiglio ritiene che la conferenza di revisione debba avere l'ambizione di assicurare la pertinenza della CWC e accrescerne l'efficacia e la capacità, anche per affrontare le sfide attuali e future.

18. Il Consiglio contribuirà in modo costruttivo all'esito consensuale della quarta conferenza di revisione della CWC, che si svolgerà nel 2018, perseguendo nel contempo i seguenti obiettivi fondamentali di cui tenere conto nel documento finale della conferenza di revisione, nel quadro più ampio volto a porre in forte evidenza la norma di non uso, l'integrità della CWC/OPCW e l'assunzione di responsabilità:
- a) rafforzare la CWC basandosi sui progressi finora realizzati nella distruzione delle scorte dichiarate di armi chimiche e nella prevenzione della loro ricomparsa, anche tramite il potenziamento del regime di verifica della CWC, un'attuazione più efficace a livello nazionale e sforzi intesi a garantirne l'universalità e a prestare la dovuta attenzione alla questione della sicurezza e protezione chimica;
 - b) rafforzare la CWC valutando mezzi e modi per far fronte all'uso di armi chimiche in violazione della convenzione;
 - c) rafforzare la CWC garantendone l'efficace attuazione alla luce del mutevole contesto di sicurezza e degli sviluppi dell'industria chimica mondiale, della scienza e della tecnologia, sottolineando inoltre che la quarta conferenza di revisione dovrebbe fornire sostegno politico e orientamenti generali al lavoro da svolgere nel periodo intersessionale sulle priorità future dell'OPCW;
 - d) contribuire a una completa revisione del funzionamento della CWC, tenendo conto in particolare degli sviluppi scientifici e tecnologici, tra cui la convergenza di chimica e biologia, le nuove tecnologie di produzione e gli strumenti di verifica, e costruendo solide basi per affrontare le ulteriori sfide cui la CWC sarà confrontata;
 - e) promuovere, tra l'altro, i seguenti temi essenziali:

- i) riaffermazione del carattere globale della proibizione delle armi chimiche come stabilito nel criterio dell'obiettivo generale:
- i. riconfermando che le proibizioni della CWC si applicano a tutte le sostanze chimiche tossiche, salvo quando tali sostanze chimiche siano utilizzate per uno dei fini non proibiti dall'articolo II, paragrafo 9 e nella misura in cui le tipologie e i quantitativi siano conformi a tali fini, e tengano pertanto conto degli sviluppi scientifici e tecnologici verificatisi dalla terza conferenza di revisione nel 2013;
- ii. sottolineando l'obbligo degli Stati parte di rispecchiare il criterio dell'obiettivo generale nelle rispettive legislazioni di attuazione e prassi amministrative di attuazione nazionali;
- ii) accento sulla piena e tempestiva attuazione, a opera degli Stati parte, di tutti gli obblighi di dichiarazione di cui all'articolo III, in particolare quelli relativi alle armi chimiche e inclusi anche quelli relativi agli agenti antisommossa;
- iii) definizione e attuazione, da parte del segretariato tecnico della CWC ("segretariato tecnico"), di approcci mirati e specifici intesi a dare alla CWC carattere universale, in stretto coordinamento e in stretta cooperazione con gli Stati parte;

- iv) riaffermazione dell'obbligo per lo Stato possessore di armi chimiche di distruggere le sue armi chimiche e riconoscimento dei risultati finora conseguiti nell'eliminazione delle armi chimiche, nei seguenti modi:
- iii. accogliendo favorevolmente gli sforzi compiuti e i progressi realizzati dagli Stati possessori per distruggere le scorte dichiarate e ponendo in evidenza il fatto che siamo bene avviati verso un mondo privo di armi chimiche;
- iv. riconoscendo che è stata risolta con successo la questione dei termini finali prorogati per la distruzione delle armi chimiche da parte degli Stati possessori;
- v. esortando gli Stati possessori di armi chimiche a completare la distruzione delle rispettive scorte di armi chimiche, conformemente alla CWC e al relativo allegato sulla verifica, nonché alla decisione della sedicesima sessione della conferenza degli Stati parte in merito alla questione dei termini finali prorogati per la distruzione delle scorte che ancora sussistono;
- vi. ribadendo l'importanza di una verifica sistematica della distruzione da parte del segretariato tecnico, come prescritto dalla CWC e dal relativo allegato sulla verifica;

- vii. ponendo l'accento sul fatto che si devono mantenere le conoscenze specialistiche e le capacità per gestire le armi chimiche nonché le armi chimiche obsolete e quelle abbandonate, e che l'OPCW deve anche continuare a sviluppare le conoscenze specialistiche necessarie ad affrontare le sfide odierne nel nuovo contesto di sicurezza;
- v) rafforzamento del sistema di verifica per quanto riguarda le attività non vietate dalla CWC, per una più rigorosa prevenzione della ricomparsa delle armi chimiche:
- viii. sottolineando l'obbligo di tutti gli Stati parte di presentare dichiarazioni adeguate e tempestive a norma dell'articolo VI e incoraggiandoli a utilizzare il sistema SIX (sistema per lo scambio sicuro di informazioni);
- ix. effettuando un numero sufficiente di ispezioni a norma dell'articolo VI con una copertura geografica ed una frequenza adeguate, conformemente agli orientamenti convenuti;
- x. rendendo le ispezioni a norma dell'articolo VI più pertinenti rispetto all'oggetto e allo scopo della CWC e assicurando un'efficace selezione dei siti, anche tramite la valutazione dei risultati della metodologia provvisoria per la selezione dei siti negli altri impianti di produzione chimica e mediante un approccio basato sui rischi;
- xi. migliorando la base di informazioni per le verifiche svolte dall'industria, incoraggiando fra l'altro il segretariato tecnico ad usare le informazioni già disponibili, comprese quelle fornite spontaneamente dagli Stati parte e quelle provenienti da precedenti relazioni sulle ispezioni, nonché opportune informazioni di dominio pubblico;
- xii. sottolineando che le tabelle delle sostanze chimiche ("tabelle") della CWC sono state concepite essenzialmente per l'applicazione di diverse misure di verifica;
- xiii. mantenendo la pertinenza delle tabelle a fronte degli sviluppi scientifici e tecnologici, anche grazie a un esame dei vantaggi di revisioni periodiche delle tabelle fra una conferenza di revisione e l'altra;

- xiv. promuovendo ulteriore dialogo e interazione con l'industria chimica e sostenendo le iniziative del segretariato tecnico in tal senso;
- xv. prendendo in esame ulteriori misure di qualità ed efficienza per la procedura di ispezione, come un adeguato aumento della flessibilità e la razionalizzazione dello svolgimento delle ispezioni;
- xvi. riflettendo sulla necessità di permettere all'OPCW di continuare a esercitare efficacemente le proprie funzioni, fornendogli le risorse umane e finanziarie necessarie, e a mantenere un'adeguata competenza in materia di verifica;
- vi) continuo miglioramento delle misure di attuazione nazionali, ricordando che la piena attuazione degli obblighi di cui all'articolo VII da parte degli Stati parte che devono ancora adottare una legislazione nazionale comprendente tutte le misure iniziali oltre a misure supplementari, e il rispetto dell'articolo VII sono fattori essenziali per l'efficacia presente e futura del regime CWC, anche:
- xvii. adottando un approccio mirato e specifico per incoraggiare e assistere gli Stati parte che devono ancora adottare un'esaustiva legislazione nazionale di attuazione;
- xviii. offrendo assistenza agli Stati parte che ne hanno bisogno, come esemplificato dalle azioni comuni e dalle decisioni del Consiglio dell'Unione europea a sostegno delle attività dell'OPCW, in particolare al programma per l'Africa;
- xix. beneficiando dei servizi di sviluppo delle capacità forniti dal segretariato tecnico (anche con il sostegno dell'Unione europea) e di altre iniziative (ad es. il programma di affiancamento) incentrate in particolare sul programma per l'Africa;
- xx. intensificando i controlli nazionali delle esportazioni e delle importazioni che sono necessari per impedire l'acquisto di armi chimiche nonché migliorando la capacità dell'OPCW di contribuire all'istituzione di meccanismi nazionali di controllo dei trasferimenti internazionali;

- xxi. attuando misure appropriate per aumentare la sicurezza e protezione chimica garantendo la sicurezza delle persone e la tutela dell'ambiente;
 - xxii. creando sinergie tra l'OPCW ed altre organizzazioni internazionali competenti per sostenere l'attuazione e lo sviluppo di capacità. L'OPCW dovrebbe continuare a coinvolgere l'industria chimica e altri soggetti interessati al fine di perseguire e promuovere gli obiettivi della convenzione, ad esempio migliorando il processo di verifica. L'OPCW dovrebbe sostenere la promozione delle migliori prassi per quanto riguarda l'aumento della sicurezza e protezione negli impianti chimici. A tale riguardo sarebbe opportuno rivedere il ruolo del comitato scientifico consultivo;
 - xxiii. riesaminando i meccanismi della convenzione volti a prevenire la ricomparsa della armi chimiche, tenendo conto dei progressi scientifici e tecnologici compiuti in chimica e biologia nonché delle eventuali conseguenze della convergenza di tali scienze;
- vii) attuazione delle disposizioni della CWC in materia di consultazioni, cooperazione e accertamento dei fatti, in particolare il meccanismo delle ispezioni su sfida, che rimane un mezzo valido e utilizzabile del sistema di verifica dell'OPCW, ponendo l'accento sul diritto degli Stati parte di chiedere un'ispezione su sfida senza previa consultazione e incentivando il ricorso al meccanismo ove ciò sia necessario per chiarire e risolvere questioni relative all'eventuale mancato rispetto della CWC; a tale proposito, sottolineando l'importanza che il segretariato tecnico mantenga e sviluppi ulteriormente le capacità tecniche, le conoscenze specialistiche e la necessaria preparazione per condurre ispezioni su sfida, nonché l'obbligo degli Stati parte a essere costantemente pronti e in grado di ricevere ispezioni su sfida;

- viii) costante e vigoroso sostegno alle attività dell'OPCW connesse all'assistenza e alla protezione, soprattutto per quanto riguarda la conservazione delle capacità e conoscenze specialistiche dell'OPCW e la promozione della capacità del segretariato tecnico e degli Stati parte di prevenire, rispondere e attenuare gli usi impropri di sostanze chimiche tossiche o gli attacchi che ne fanno uso, in particolare:
- xxiv. sottolineando l'importanza della definizione da parte del segretariato tecnico di un piano strategico inteso ad attuare l'articolo X (Assistenza e protezione) della CWC e dell'approvazione di tale piano ad opera degli Stati parte, con una valutazione periodica della sua attuazione e un impiego delle risorse quanto più efficiente possibile per garantire un buon rapporto costi-benefici;
- xxv. incoraggiando tutti gli Stati parte a presentare informazioni adeguate e tempestive sui programmi nazionali finalizzati alla protezione a norma dell'articolo X come prescritto dalla CWC;
- xxvi. incoraggiando gli Stati parte a moltiplicare le loro offerte di assistenza;
- xxvii. sottolineando l'importanza della conservazione e del rafforzamento da parte del segretariato tecnico delle capacità e delle conoscenze specialistiche, nonché del mantenimento e dell'ulteriore sviluppo della necessaria preparazione per condurre indagini sul presunto uso, operare in ambienti pericolosi, sostenere gli Stati parte in un'opportuna risposta in ordine all'assistenza e alla protezione e fornire un adeguato sostegno agli Stati parte confrontati ad un maggiore rischio di attacchi chimici;
- xxviii. sottolineando l'importanza di assicurare un costante sostegno dell'OPCW ai programmi nazionali, regionali e subregionali finalizzati alla protezione e di accrescere la capacità di promozione e di intermediazione dell'OPCW per le offerte di conoscenze specialistiche ed assistenza;
- xxix. sottolineando l'importanza di assicurare un costante sostegno dell'OPCW ad una formazione efficace, in materia di comando e controllo, dei servizi di primo intervento nazionali per garantire che eventuali casi di uso di armi chimiche o potenziale uso di armi chimiche siano affrontati adeguatamente e rapidamente;

- xxx. incoraggiando una più intensa cooperazione con le organizzazioni regionali e subregionali, anche attraverso la partecipazione ad iniziative internazionali intese ad istituire centri di eccellenza regionali di assistenza e protezione;
- xxxi. garantendo un effettivo coordinamento, nell'ambito del segretariato tecnico e con soggetti interessati esterni, in merito al lavoro intrapreso a norma dell'articolo VII e dell'articolo XI per massimizzare l'efficienza e garantire che le risorse vengano utilizzate nel modo migliore;
- xxxii. sviluppando ulteriormente il programma di scambio e perfezionamento degli istruttori istituito sin dalla terza conferenza di revisione e incoraggiando l'ulteriore scambio di conoscenze specialistiche per accrescere la consapevolezza a livello regionale, al fine di promuovere un'analisi dei rischi e delle minacce chimiche;
- xxxiii. chiedendo al segretariato tecnico di intensificare la cooperazione con altre organizzazioni internazionali competenti riguardo alla risposta di emergenza all'uso o alla minaccia di uso di armi chimiche, anche rispetto alla cooperazione con le Nazioni Unite nelle indagini sull'eventuale uso di armi chimiche;
- xxxiv. adoperandosi per rafforzare il ruolo e le interazioni con l'industria chimica, il mondo accademico e la società civile in termini di usi pacifici della chimica e aumentando la consapevolezza tramite azioni di formazione e sensibilizzazione. Sarebbe opportuno valutare il ruolo e il contributo del comitato consultivo per l'istruzione e la sensibilizzazione e incentrare maggiormente il suo operato su attività pratiche mirate ai risultati;
- xxxv. proponendo modi per mantenere l'OPCW come centro di conoscenza delle questioni relative alle armi chimiche in senso lato;
- xxxvi. valutando modi per rendere l'OPCW più capace di gestire situazioni di conflitto e post-conflitto in cui è fatto uso di armi chimiche e traendo a tal fine insegnamenti dall'eliminazione del dichiarato programma di armi chimiche siriano, dalla rimozione e distruzione dei precursori di armi chimiche rimanenti in Libia e dal completamento della distruzione dei residui di armi chimiche in Iraq;

xxxvii. sviluppando ulteriormente la missione di reazione rapida e assistenza (RRAM);

ix) promozione della cooperazione internazionale conformemente alla CWC:

xxxviii. accogliendo proposte concrete e pratiche che tengano conto delle iniziative in atto, come esemplificato dalle azioni comuni e dalle decisioni del Consiglio dell'Unione europea, in particolare proposte relative ad aspetti quali la sicurezza e la protezione chimica e la gestione delle sostanze chimiche, conformemente alla decisione concernente l'articolo XI adottata dalla sedicesima sessione della conferenza degli Stati parte;

xxxix. incoraggiando il segretariato tecnico ad aiutare gli Stati parte a far fronte ai rispettivi obblighi nazionali grazie a un'assistenza tecnica mirata e sostenibile, in modo da facilitare una maggiore cooperazione internazionale nel settore chimico;

xl. esortando il segretariato tecnico a collaborare con altre organizzazioni in materia onde evitare inutili sovrapposizioni e incoraggiandolo a valutare i suoi programmi in linea con le migliori prassi di una gestione basata sui risultati per garantire che siano efficaci, sostenibili e incentrati sui risultati;

xli. incoraggiando l'OPCW a fornire una sede di consultazione e cooperazione tra gli Stati parte;

x) potenziamento del contributo dell'OPCW agli sforzi globali antiterrorismo:

xlii. proseguendo ed intensificando i lavori nell'ambito del gruppo di lavoro aperto sul terrorismo dell'OPCW e del sottogruppo di lavoro sul ruolo svolto dagli attori non statali;

- xliii. in un contesto di maggiori sfide in materia di sicurezza, compresa, in particolare la minaccia dell'uso di armi chimiche da parte di attori non statali, inclusi i terroristi, esplorando le modalità per rispondere meglio a queste e ad altre sfide in materia di sicurezza, quali l'accesso di attori non statali alle sostanze chimiche che destano preoccupazione e i mezzi per produrre e trasferire tali sostanze chimiche che incidono sull'attuazione della convenzione;
- xliv. rispecchiando la capacità dell'OPCW di fare rapidamente fronte a situazioni di emergenza e mobilitando il personale necessario. Ci si dovrebbe valere degli insegnamenti tratti dall'operazione in Siria come orientamenti a tale riguardo, soprattutto quanto al funzionamento della missione di accertamento dei fatti e del Gruppo di valutazione delle dichiarazioni. Sarebbe inoltre opportuno tenere conto dell'esperienza acquisita grazie all'operazione in Libia;
- xliv. ponendo l'accento sul rispetto degli obblighi previsti dalla risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e dalle altre pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite, in particolare per invitare alla cooperazione pratica tra l'OPCW e le organizzazioni competenti al fine di eliminare il rischio che le armi chimiche siano acquistate o utilizzate a scopi terroristici, compreso il possibile accesso di terroristi a materiali, attrezzature e conoscenze che potrebbero essere utilizzati per la messa a punto e la produzione di armi chimiche;
- xlvi. attuando e utilizzando al meglio la decisione adottata il 13 ottobre 2017 dal consiglio esecutivo dell'OPCW e intesa ad affrontare la minaccia posta dall'uso di armi chimiche da parte di attori non statali;
- xlvi. sottolineando la necessità di operare per un rafforzamento della sicurezza e protezione chimica a livello globale e per il controllo nazionale dei trasferimenti internazionali, anche fornendo assistenza agli Stati parte nell'attuazione di misure pratiche e mirate che, al tempo stesso, potrebbero contribuire ad accrescere l'uso pacifico della chimica nonché l'assistenza e la protezione;

xi) mantenimento dell'OPCW quale centro di conoscenza delle questioni relative alle armi chimiche nel senso più ampio e rafforzamento della solidità dell'OPCW con un costante contributo al mantenimento delle capacità professionali, obiettive e aggiornate del segretariato tecnico anche tramite politiche coerenti in materia di assunzioni e di promozioni basate sul merito, garanti di un equilibrio geografico e di genere, e il miglioramento della politica di conduzione.

19. Il Consiglio sostiene le seguenti azioni che l'Unione europea dovrà intraprendere riguardo ai fini sopra indicati:

a) ove opportuno, iniziative intese a:

1. promuovere l'adesione universale alla CWC;
2. promuovere l'attuazione efficace della CWC a livello nazionale ad opera degli Stati parte ai sensi dell'articolo VII;
3. esortare gli Stati parte a sostenere e a partecipare ad una revisione efficace e completa del funzionamento della CWC e a ribadire in tal modo il proprio impegno nei confronti di questo strumento internazionale di fondamentale importanza contro le armi chimiche;
4. promuovere le proposte concordate dall'UE volte a rafforzare ulteriormente la CWC;
5. promuovere la visibilità dell'azione dell'UE a sostegno della CWC;

b) dichiarazioni e documenti di lavoro predisposti nel periodo precedente la quarta conferenza di revisione e durante il suo svolgimento, da sottoporre all'esame degli Stati parte;

c) sostegno alla partecipazione ai lavori preparatori e presenza dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali, dell'industria chimica, del mondo accademico e della società civile, comprese le pertinenti ONG, alla quarta conferenza di revisione.

Azioni dell'UE a sostegno della CWC e dell'OPCW

20. Il 22 novembre 2004 il Consiglio ha adottato la prima azione comune 2004/797/PESC sul sostegno alle attività svolte dall'OPCW nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. A detta azione comune sono seguite l'azione comune 2005/913/PESC del Consiglio, adottata il 12 dicembre 2005, l'azione comune 2007/185/PESC del Consiglio, adottata il 19 marzo 2007, la decisione 2009/569/PESC del Consiglio, adottata il 27 luglio 2009, la decisione 2012/166/PESC del Consiglio, adottata il 23 marzo 2012, la decisione 2015/259/PESC del Consiglio, adottata il 17 febbraio 2015, la decisione 2015/2215/PESC del Consiglio, adottata il 30 novembre 2015, a sostegno della risoluzione 2235 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la decisione 2017/1252/PESC del Consiglio, adottata l'11 luglio 2017, a sostegno del rafforzamento della protezione e sicurezza chimiche in Ucraina in linea con l'attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori, la decisione 2017/2303/PESC del Consiglio, adottata il 12 dicembre 2017, a sostegno della prosecuzione dell'attuazione della risoluzione 2118 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e della decisione EC-M-33/DEC.1 del consiglio esecutivo dell'OPCW relative alla distruzione delle armi chimiche siriane e la decisione (PESC) 2017/2303 del Consiglio, adottata il 21 dicembre 2017, a sostegno delle attività svolte dall'OPCW ai fini delle operazioni di bonifica presso l'ex deposito di armi chimiche in Libia, integrate dal sostegno bilaterale degli Stati membri dell'UE. La Commissione europea ha contribuito nel 2013 con due azioni alle operazioni dell'OPCW per l'eliminazione del programma di armi chimiche siriano e anche diversi Stati membri dell'UE hanno fornito contributi a sostegno delle missioni dell'OPCW relative alla Siria.
-